

La Lega Navale nei nuovi porti turistici

Un valore aggiunto, nell'interesse di tutti

Amm. Angelo Mariani

Al Salone di Genova, in una tavola rotonda sullo sviluppo del diporto nautico, mi è accaduto di esprimere alcune idee sull'apporto di una presenza Lega Navale nei nuovi porti turistici. Ho detto più o meno quel che segue:

....."noi della Lega Navale prendiamo ogni possibile distanza da qualsiasi visione escludente, o esclusiva, del diporto nautico; penso, ad esempio, alla visione dei consumatori irresponsabili (e non fruitori!) del mare, o a quella dell'ostentazione del lusso e delle barche tenute in banchina come ville galleggianti. Noi siamo invece per una visione inclusiva e condivisa. Vediamo la nautica ed il diporto come espressioni di crescita sociale diffusa; come strumenti per perseguire il miglioramento della qualità della vita attraverso lo svago, nel contesto di purezza e bellezza proprio della natura marina. Quindi, pensiamo ad una nautica che non è più materia di pochi appassionati, ma che trova l'attenzione che le compete come fenomeno culturale e sociale di grande rilevanza economica, industriale ed occupazionale in una società industriale avanzata.

Come operare per realizzare questo? Il modello di funzionamento della Lega Navale punta sulla competenza, sull'entusiasmo e sull'impegno dei Soci ad estendere e condividere la loro passione per il mare. Si tratta, in altri termini, di riunire e collegare tra loro gruppi d'appassionati; di indirizzare la loro attività verso fini di pubblico interesse, e di agevolarla con provvedimenti normativi praticamente no-cost per la comunità; di incentivare e motivare ciascun Socio affinché diventi esso stesso promotore della cultura del mare, anche ponendo al servizio dell'Associazione le sue capacità, il suo tempo e la sua imbarcazione. Puntare sui giovani e su percorsi di primo approccio e di perfezionamento. Avvicinare il diporto nautico a tutti, anche a coloro che difficilmente potrebbero accedere ad iniziative nautiche operanti con prevalenti finalità di lucro, attraverso una presenza di piccole strutture diffuse lungo la costa e sul territorio.

Con questo modello, la Lega Navale può conferire un apporto significativo alle nuove iniziative portuali per il diporto ed il turismo nautico che intendano qualificarsi come punto di raccolta di molteplici attività legate al mare, come elemento di raccordo tra le attività marinare e quelle legate al territorio e come centro propulsivo economico e sociale, pienamente integrato nel tessuto locale. La presenza di una strut-



tura della Lega Navale faciliterà l'avvicinamento e l'iniziazione di nuovi potenziali fruitori delle diverse attività e servizi marinareschi presenti nel porto; costituirà elemento di raccordo con le Amministrazioni locali ed il mondo della Scuola; e rappresenterà il punto di confluenza tra l'interesse pubblico della comunità locale e quello degli altri operatori presenti nel porto. L'iniziazione marinaresca, l'istruzione nautica, l'avviamento agli sport del mare, la tutela dell'ambiente, i diversi aspetti della formazione e della promozione sociale saranno le attività prevalenti (*).

Per lo sviluppo delle suddette attività, la Lega Navale ha necessità di poter disporre – in forme da individuare caso per caso secondo la realtà locale – di spazi a terra e spazi a mare (*). A terra, una piccola struttura da adibire a sede sociale, allo svolgimento della parte teorica dei corsi, al ridosso di imbarcazioni e materiali; alcune aree aperte per rimessaggio e manovra; uno scivolo; un'area attrezzata per l'accesso dei disabili. A mare, gli ormeggi di alcune imbarcazioni-scuola, di proprietà della Lega Navale, e quelli delle imbarcazioni di proprietà dei soci, che sono anch'esse a disposizione della LNI quando necessario, e costituiscono strumento indispensabile per il pieno conseguimento delle finalità istituzionali.

Credo che gli spazi a terra ed i posti per le imbarcazioni sociali abbiano un'incidenza minima sul quadro economico di un nuovo porto turistico di media grandezza. Sono certo che Amministrazioni ed imprenditori lungimiranti saprebbero ben valutare i benefici nel tempo di questo piccolo onere e la convenienza di farsene carico, almeno in parte. Per i posti delle imbarcazioni di proprietà, credo che non sia difficile trovare formule di incentivazione all'acquisto da parte dei Soci: il "gruppo d'acquisto", con la relativa riduzione dei prezzi, potrebbe essere una di queste.

Confidiamo quindi che la Lega Navale possa trovare l'appoggio necessario per realizzare questi insediamenti. Se lo otterremo, sarà un valore aggiunto per i nuovi porti, che risulteranno così più pienamente inseriti nella struttura territoriale ed assai più efficaci per far raggiungere alla nautica da diporto italiana quella massa critica che oggi le fa difetto.

(*) Per maggiori dettagli, si veda la scheda tecnica riportata alle pagine 40 e 41.